

# Gocce di Armonia

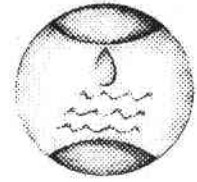
Http://utenti.lycos.it/GocceDiArmonia



Anno X - N° 78

Ottobre 2005

E-mail: goccediarmonia@lycos.it



## Fin che vivo!

**F**in che vivo voglio avere la forza d'animo di rialzarmi, di ripartire, di mettermi in gioco, di gioire della vita, di essere curioso, di essere Uomo, di essere "Vitale". Questo è lo slancio, l'atteggiamento con il quale desidero vivere il prossimo anno con Te.

Il brain-storming di Cesclans ha dato come sintesi che noi desideriamo tre cose: l'Agape (stare insieme fraternamente), far emergere le proprie potenzialità e vivere le emozioni.

Con alcuni, ci siamo posti la domanda, perché ciò non è già realtà? La risposta che ci siamo dati è che ci sono degli ostacoli: le nostre paure! Lo vediamo anche tra di noi, nelle nostre relazioni, quando certi momenti diventano stereotipati, ritualizzati, *dejà-vu* e magari sostenendo che è colpa dell'altro perché è rigido, fermo, come lo era dieci anni fa.

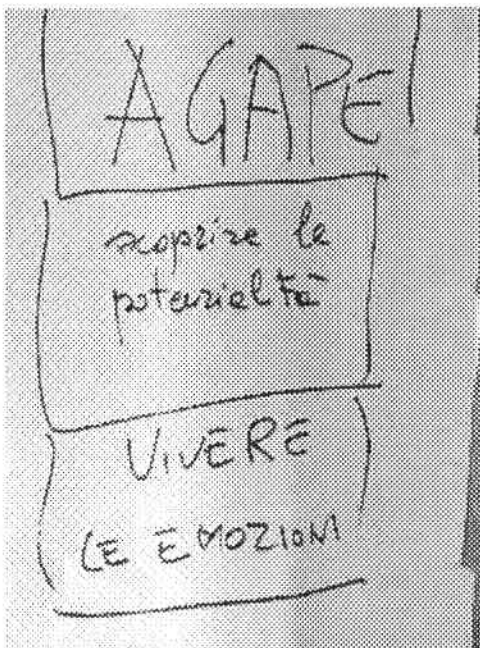
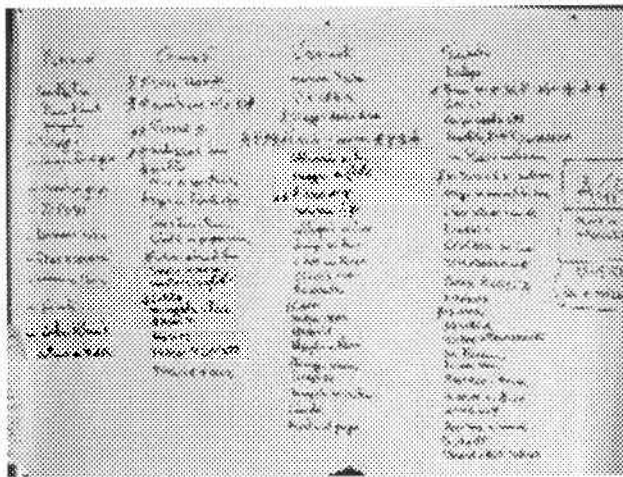
L'incapacità di affrontare le nostre manie, le nostre fobie e le nostre paure ci può rendere meschini, piccoli. Ecco il tema portante di quest'anno: praticare lo yoga con un'attenzione particolare alle nostre paure, proveremo a spostare un po' più in là i limiti che ci ritroviamo, dovuti all'educazione ricevuta, all'ambiente familiare, a causa di vissuti traumatici le ferite dei non amati o per qualsiasi altro motivo. L'autostima non può coesistere con la grettezza, la fiducia in se stessi con la mediocrità. Arrivati ai propri limiti emozionali immagino che possiamo scegliere tra tre possibilità: mi arrendo, l'altro è più forte di me, sono un perdente; deformato la realtà a mio uso e consumo, sento l'altro ma non l'ascolto; mi faccio forza per affrontare il limite.

Cosa posso fare per farmi forza per affrontare il mio limi-

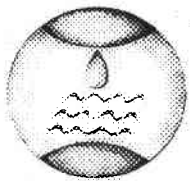
te? Secondo me la soluzione ideale è realizzare lo yoga, quel salto di stato di coscienza che scendendo dalla "testa" al "cuore" ricombina la scala dei valori per cui la vita viene vissuta con un'altra metrica.

Come sempre, un passo alla volta, la proposta è: impariamo una nuova tecnica di autoguarigione, l'EFT. La tesi sostenuta dall'EFT parte dalla constatazione che il pensiero, come pure le emozioni, è energia che attraversa continuamente il corpo, quindi ha affermato che ogni "fatto negativo" squilibra i circuiti energetici, i meridiani dell'agopuntura, creando la memoria della sofferenza, ed io non desiderando soffrire utilizzo ogni squilibrio energetico per definire i "limiti" entro i quali mi sento al sicuro. Riequilibrando il meridiano, faccio sciogliere il timore di ripetere l'esperienza del dolore, riacquistando così la libertà di decisione, ampliando le mie possibilità, accrescendo la fiducia in me stesso.

Riuscendo ad impararlo avremo un altro strumento che potremo utilizzare, oltre a quelli di cui già ci gioivamo, nella prima parte della serata, in preparazione della meditazione. Anche quest'anno come per gli anni scorsi, gli incontri avvengono perché c'è il desiderio di condividere, ognuno è libero di partecipare nella forma e con il tempo che può, senza obblighi o vincoli, ritagliandosi il tempo per soddisfare anche gli altri bisogni che albergano nell'animo. Infine, ma non ultimo, credo che la Vita ci mandi di continuo aiuti per il nostro viaggio interiore, conto sul tuo aiuto per saperli cogliere.



Renzo Sartorel



# Siate affamati, siate folli!

"Ha sempre visto le cose in modo diverso" così lo ricorda il suo insegnante di elettronica. Ciò ha permesso a **Steve Jobs** di diventare l'uomo che ha rivoluzionato il mondo dei computer e che presto rivoluzionerà anche il nostro modo di ascoltare la musica.

A soli 20 anni, insieme a Stephen Wozniak, fondò la *Apple*, che ebbe la sua prima sede nel garage dei genitori, ma in dieci anni divenne una compagnia da due miliardi di dollari con oltre quattromila dipendenti.

A trent'anni paradossalmente venne licenziato dalla società da lui stesso fondata.

*"Ciò che aveva focalizzato la mia intera vita adulta non c'era più e tutto questo fu devastante."* - commenta Jobs e aggiunge - *"Ero stato rifiutato, ma ero ancora innamorato. Così decisi di ricominciare"*.

Così fondò una nuova società, la *Next* e poi la *Pixar*, la casa produttrice del primo film di animazione interamente creato al computer, *Toy Story*, e che oggi è lo studio di animazione di maggior successo nel mondo.

Successivamente Apple comprò NeXT e Jobs ritornò a dirigere la Apple, dove, negli ultimi anni ha intrapreso l'avventura degli iPod, l'ultima dimensione in fatto di musica.

Cosa ha permesso a Jobs di ottenere simili risultati? Sicuramente una mentalità e un atteggiamento fuori dall'ordinario, che emergono chiaramente dalle righe che seguiranno. Si tratta del testo del discorso da lui stesso pronunciato il 12 giugno del 2005, in occasione della cerimonia annuale per il conferimento delle lauree all'università di Stanford.

## **"SIATE AFFAMATI, SIATE FOLLI": PA-ROLA DI STEVE JOBS**

Sono onorato di essere qui con voi oggi, nel giorno della vostra laurea presso una delle migliori università del mondo. Io non mi sono mai laureato. A dir la verità, questa è l'occasione in cui mi sono di più avvicinato ad un conferimento di titolo accademico. Oggi voglio raccontarvi tre episodi della mia vita. Tutto qui, nulla di speciale. Solo tre storie.

La prima storia parla di *"unire i puntini"*.

Ho abbandonato gli studi al Reed College dopo sei mesi, ma vi sono rimasto come imbutato per altri diciotto mesi, prima di lasciarlo definitivamente.

Allora perché ho smesso?

Tutto è cominciato prima che io nascessi. La mia madre biologica era laureanda ma ragazza-madre, decise perciò di darmi in adozione. Desiderava ardentemente che io fossi adottato da laureati, così tutto fu approntato affinché ciò avvenisse alla mia nascita da parte di un avvocato e di sua moglie. All'ultimo minuto, appena nato, questi ultimi decisero che avrebbero preferito una femminuccia. Così quelli che poi

sarebbero diventati i miei "veri" genitori, che allora si trovavano in una lista d'attesa per l'adozione, furono chiamati nel bel mezzo della notte e venne chiesto loro: "Abbiamo un bimbo, un maschietto, "non previsto"; volete adottarlo?". Risposero: "Certamente". La mia madre biologica venne a sapere successivamente che mia mamma non aveva mai ottenuto la laurea e che mio padre non si era mai diplomato: per questo si rifiutò di firmare i documenti definitivi per l'adozione. Tornò sulla sua decisione solo qualche mese dopo, quando i miei genitori adottivi le promisero che un giorno sarei andato all'università.

Infine, diciassette anni dopo ci andai. Ingentemente scelsi un'università che era costosa quanto Stanford, così tutti i risparmi dei miei genitori sarebbero stati spesi per la mia istruzione accademica. Dopo sei mesi, non riuscivo a comprenderne il valore: non avevo idea di cosa avrei fatto nella mia vita e non avevo idea di come l'università mi avrebbe aiutato a scoprirlo. Inoltre, come ho detto, stavo spendendo i soldi che i miei genitori avevano risparmiato per tutta la vita, così decisi di abbandonare, **avendo fiducia che tutto sarebbe andato bene lo stesso**. OK, ero piuttosto terrorizzato all'epoca, ma guardandomi indietro credo sia stata una delle migliori decisioni che abbia mai preso. Nell'istante in cui abbandonai potei smettere di assistere alle lezioni obbligatorie e cominciai a seguire quelle che mi sembravano interessanti.

Non era tutto così romantico al tempo. Non avevo una stanza nel dormitorio, perciò dormivo sul pavimento delle camere dei miei amici; portavo indietro i vuoti delle bottiglie di coca-cola per raccogliere quei cinque cent di deposito che mi avrebbero permesso di comprarmi da mangiare; ogni domenica camminavo per sette miglia attraverso la città per avere l'unico pasto decente nella settimana presso il tempio Hare Krishna.

Ma mi piaceva. **Gran parte delle cose che trovai sulla mia strada per caso o grazie all'intuizione in quel periodo si sono rivelate inestimabili più avanti.**

Lasciate che vi faccia un esempio:

il Reed College a quel tempo offriva probabilmente i migliori corsi di calligrafia del paese. Nel campus ogni poster, ogni etichetta su ogni cassetto, erano scritti in splendida calligrafia. Siccome avevo abbandonato i miei studi "ufficiali" e pertanto non dovevo seguire le classi da piano studi, decisi di seguire un corso di calligrafia per imparare come riprodurre quanto di bello visto là attorno. Ho imparato dei caratteri serif e sans serif, a come variare la spaziatura tra differenti combinazioni di lettere, e che cosa rende la migliore tipografia così grande. Era bellissimo, antico e così artisticamente delicato che la scienza

non avrebbe potuto 'catturarlo', e trovavo ciò affascinante.

Nulla di tutto questo sembrava avere speranza di applicazione pratica nella mia vita, ma dieci anni dopo, quando stavamo progettando il primo computer Macintosh, mi tornò utile. Progettammo così il Mac: era il primo computer dalla bella tipografia. Se non avessi abbandonato gli studi, il Mac non avrebbe avuto multipli caratteri e font spazialmente proporzionate. E se Windows non avesse copiato il Mac, nessun personal computer ora le avrebbe. Se non avessi abbandonato, se non fossi incappato in quel corso di calligrafia, i computer oggi non avrebbero quella splendida tipografia che ora possiedono. **Certamente non era possibile all'epoca 'unire i puntini' e avere un quadro di cosa sarebbe successo, ma tutto diventò molto chiaro guardandosi alle spalle dieci anni dopo.**

**Vi ripeto, non potete sperare di unire i puntini guardando avanti, potete farlo solo guardandovi alle spalle: dovete quindi avere fiducia che, nel futuro, i puntini che ora vi paiono senza senso possano in qualche modo unirsi nel futuro. Dovete credere in qualcosa:** il vostro ombelico, il vostro karma, la vostra vita, il vostro destino, chiamatelo come volete...

Questo approccio non mi ha mai lasciato a terra, e **ha fatto la differenza nella mia vita.**

La mia seconda storia parla di amore e di perdita.

Fui molto fortunato - ho trovato cosa mi piacesse fare nella vita piuttosto in fretta. Io e Woz fondammo la Apple nel garage dei miei genitori quando avevo appena vent'anni. Abbiamo lavorato duro, e in dieci anni Apple è cresciuta da noi due soli in un garage sino ad una compagnia da due miliardi di dollari con oltre quattromila dipendenti. Avevamo appena rilasciato la nostra migliore creazione - il Macintosh - un anno prima, e **avevo appena compiuto trent'anni... quando venni licenziato.** Come può una persona essere licenziata da una Società che ha fondato? Beh, quando Apple si sviluppò assumemmo una persona - che pensavamo fosse di grande talento - per dirigere la compagnia con me, e per il primo anno le cose andarono bene. In seguito però le nostre visioni sul futuro cominciarono a divergere finché non ci scontrammo. Quando successe, il nostro Consiglio di Amministrazione si schierò con lui. Così a trent'anni ero a spasso. E in maniera plateale. **Ciò che aveva focalizzato la mia intera vita adulta non c'era più, e tutto questo fu devastante.**

Non avevo la benché minima idea di cosa avrei fatto, per qualche mese. Sentivo di